

# DOPPIOZERO

---

## I nomadi e il denaro

Karl Marx

16 Maggio 2015

I popoli nomadi sviluppano per primi la forma di denaro, poich  tutti i loro beni si trovano in forma *mobile*, quindi immediatamente scambiabile, e perch  il loro genere di vita li porta continuamente a contatto con comunit  straniere, e quindi li sollecita allo scambio dei prodotti. Gli uomini hanno spesso fatto dell'uomo stesso, nella figura dello schiavo, il materiale originario del denaro, ma non lo hanno fatto mai della *terra*. Questa idea poteva affiorare soltanto in una societ  borghese gi  perfezionata: essa data dall'ultimo trentennio del XVII secolo e la sua attuazione su scala nazionale venne tentata soltanto un secolo pi  tardi nella rivoluzione borghese dei francesi. La forma di denaro passa a merci che per natura sono adatte alla funzione sociale di equivalente generale, ai metalli nobili, nella stessa misura che lo scambio di merci fa saltare i suoi vincoli meramente locali, e quindi che il *valore* delle merci si amplia a materializzazione del *lavoro umano in genere*.

Ora, la congruenza delle loro qualit  naturali con la funzione del denaro, mostra che «bench  oro e argento non siano naturalmente denaro, il denaro   naturalmente oro e argento». Ma finora noi conosciamo soltanto quest'una funzione del denaro di servire come forma fenomenica del *valore* delle merci, ossia come il *materiale* nel quale si esprimono socialmente le grandezze di valore delle merci. Forma fenomenica adeguata di valore, o materializzazione del lavoro umano astratto e quindi *eguale*, pu  essere soltanto una materia, tutti gli esemplari della quale posseggono la stessa uniforme qualit . D'altra parte, poich  la differenza della grandezza di valore   puramente *quantitativa*, la merce-denaro dev'essere suscettibile di differenze meramente quantitative, cio  dev'essere divisibile ad arbitrio, e dev'essere ricomponibile, riunendone le parti. E l'oro e l'argento posseggono per natura queste propriet .

Il *valore d'uso* della merce-denaro si *raddoppia*. Accanto al suo valore d'uso particolare come merce   come p. es. l'oro serve per otturare denti cariati, e quale materia prima per articoli di lusso, ecc.   essa riceve un valore d'uso formale, che sorge dalle sue funzioni sociali specifiche. Poich  tutte le altre merci sono soltanto equivalenti particolari del denaro e il denaro   il loro equivalente generale, esse si comportano come merci *particolari* nei confronti del *denaro* come *merce universale*.

S  visto che la forma di denaro   soltanto il *riflesso* delle relazioni di tutte le altre merci che aderisce saldamente a una merce. Che l'oro sia *merce* costituisce dunque una scoperta soltanto per colui che parte dalla sua figura compiuta per analizzarla a posteriori. Il processo di scambio non d  alla merce che esso trasforma in denaro il suo *valore*, ma la sua *forma* specifica di valore. La confusione fra le due determinazioni ha indotto a ritenere *immaginario* il valore dell'oro e dell'argento. E poich  la moneta in certe sue determinazioni funzioni pu  essere sostituita con semplici segni di se stessa,   sorto l'altro errore ch'essa sia un semplice *segno*. D'altra parte, in tutto ci  c'era l'intuizione che la forma di denaro della cosa le sia esterna, e sia pura *forma fenomenica* di rapporti umani nascosta dietro di essa. In questo senso, ogni merce sarebbe un segno, poich , come valore, sarebbe soltanto l'*involucro materiale*

del lavoro umano speso per essa. Ma dichiarando puri segni i caratteri sociali che ricevono gli oggetti, ossia i caratteri *oggettivi*, che ricevono *le determinazioni sociali del lavoro* sulla base d'uno determinato modo di produzione, si dichiara contemporaneamente che essi sono il prodotto arbitrario della riflessione dell'uomo. Questa era una maniera prediletta dell'illuminismo del XVIII secolo per togliere, per lo meno provvisoriamente, la parvenza della stranezza a quelle enigmatiche forme di rapporti umani, il processo genetico delle quali non s'era ancora in grado di decifrare.

*Il capitale*, Editori Riuniti, p. 103-105.

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

---

